

Annunciato un nuovo listino: aumenti anche del 100 per cento

Caffè sempre più salato

L'Assobar rilancia la sfida sui prezzi

Il cappuccino non sarà più «d'oro», ma per una brioche o per una Coca Cola dal primo marzo si dovrebbe pagare il doppio - Critiche.

Non ci sarà il tanto minacciato «cappuccino d'oro» (lire 2100, cornetto compreso), ma in compenso per bere una Coca Cola o per mangiare una brioche bisognerà spendere il doppio del prezzo attuale. L'Assobar, ignorata sia da Altissimo che da Visentini, che non hanno accolto le sue richieste, torna pesantemente alla carica. Ed annuncia che a partire dal primo marzo a Roma un caffè costerà 600 lire (il prezzo attuale è di 500), il cappuccino, invece, 850 lire, 200 in più delle 650 attuali, una brioche 900 lire, il doppio del prezzo attuale.

Nel nuovo listino-prezzi, illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'associazione Oriano Marinari e dal vicepresidente, Eufemio Del Buono, sono previsti aumenti per tutti i prodotti tranne che per l'acquerello minerale. Magra consolazione, per i consumatori, che dal primo marzo rischiano di trovarsi di fronte a prezzi inaccessibili. Gli aumenti annunciati dall'Assobar riguardano gli esercizi di terza e quarta categoria, che nella capitale costituiscono il 70% circa del bar. Di questi, circa 1600 aderiscono all'associazione. Ma già in molti manifestano perplessità rispetto al nuovo listino. «Un cappuccino a 850 lire? Non scherziamo...», dice il proprietario di un bar di una zona popolare. Risposta analoga da parte di un altro barista di piazza del Colosseo: «Un aumento è necessario, ma al massimo credo che un cappuccino costerà 700 lire... La brioche poi a 900 lire mi sembra una vera esagerazione».

dell'Irpef al 47%, ma la risposta fu che tali richieste non potevano essere accolte. E così, abbandonata l'idea del «cappuccino d'oro» a 1.000 lire risultata troppo impopolare, l'associazione di Marinari e Del Buono ha pensato bene di ricorrere a forti rincari su altri generi, meno popolari del cappuccino, come le bevande alcoliche e non, oppure gli aperitivi. Ma anche questa volta non c'è dubbio che il nuovo listino annunciato ieri è destinato a suscitare un coro di critiche e proteste. Secondo l'Unione consumatori, il prezzo di alcuni prodotti è completamente al di fuori della realtà di mercato. «Per i cornetti, ad esempio — afferma l'Unione consumatori — i fornitori hanno applicato aumenti di sole 50 lire che non giustificano l'aumento al dettaglio salito, nel nuovo listino, a 900 lire. Analogo discorso per le bevande gassate: mentre i fornitori hanno applicato aumenti del 10%, l'Assobar intende farle pagare in alcuni casi anche 1.900 lire. «Alcuni alcolici, poi — fa notare l'Unione consumatori — sono addirittura ribassati in seguito all'accorpamento delle aliquote IVA fissate dal 20 al 18%. Ma nonostante questo l'Assobar per alcuni propone addirittura il raddoppio del prezzo».

«Se l'intenzione dell'associazione di Marinari — conclude l'Unione consumatori — è quella di ridurre gli introiti degli esercenti oltre a danneggiare i consumatori, allora così ci riuscirà perfettamente. I rincari, infatti, non compenseranno la fuga dei clienti, soprattutto per la colazione mattutina, dal momento che è in aumento la tendenza a farla in casa». Il nuovo listino dell'Assobar ha suscitato reazioni anche negli ambienti politici. «È del tutto ingiustificato indicare nel decreto Visentini le ragioni degli aumenti annunciati dall'Assobar di Roma — ha dichiarato il responsabile economico del Psi, Enrico Manca — tale motivazione indica una logica di rifiuto del dovere fiscale: in effetti l'adozione delle misure contenute nel pacchetto Visentini consentirà di disboscare privilegi piccoli e grandi senza aggravare il peso fiscale dei contribuenti onesti».

Paola Sacchi

	Attuale listino lire	Nuovo listino lire
--	----------------------	--------------------

Caffetteria		
Caffè espresso	500	600
Cappuccino	650	850
The ed infusi	650	850
Brioche e lieviti	450	900

Liquori ed Acqueviti		
Nazionali di marca e brandy	1.150	1.600
Cognac ed esteri	1.850	2.600
Wisky	1.700	2.500
Fernet Branca ed amari	1.200	1.750

Bibite		
Bevande gassate in bottiglia	900	1.500
Succhi di frutta in bottiglia	800	1.200
Bibite gassate in barattolo	1.200	1.900
Birra nazionale media 1/3	1.050	1.850
Birra estera o speciale	1.850	2.600
Coca cola	900	1.600

Aperitivi		
Aperitivi nazionali	950	1.500
Aperitivi esteri e Porto	1.500	2.300

Questo il nuovo listino che l'Assobar intende far entrare in vigore dal primo Marzo. Ripetiamo anche i prezzi attuali, che però in molti casi non vengono applicati. In diversi bar, ad esempio, la tazzina di caffè costa ancora 450 lire. Perciò se aumenti ci saranno, è probabile, oltre che auspicabile, che gli esercenti non adottino gli esorbitanti prezzi annunciati dall'Assobar.

Il grave episodio ieri pomeriggio in un cortile di Primavalle

Una bimba di cinque anni aggredita da un maniaco

La piccola ha chiesto aiuto e l'aggressore è fuggito quando stava già cominciando a abusare di lei - Si cerca un giovane di circa trent'anni - Apprensione nel quartiere

L'hanno trovata ancora sconvolta, con gli occhi sgranati, scoperta dalla vita in giù. I calzoncini della tuta a pochi metri da lei. Valentina, una bambina di 5 anni, con una frangetta bionda che le arriva fino agli occhi, era rimasta paralizzato. È riuscita soltanto a gridare con tutto il fiato che aveva in gola il nome della madre. E devono proprio essere state le sue proteste disperate a mettere in fuga l'uomo che l'aveva aggredita qualche minuto prima. È successo ieri poco prima delle quattordici nel cortile di una palazzina di via Simone Mosca, a Primavalle. Era l'ora di pranzo, il cortile del caseggiato solitamente invaso dai bambini era vuoto. O meglio c'era solo la piccola Valentina, che aveva chiesto alla madre di scendere. È successo tutto in pochi minuti. Un uomo giovane, sulla trentina (lo hanno descritto alcuni vicini che lo hanno visto fuggire qualche attimo più tardi) l'ha avvicinata con il solito vec-

chio trucco. «Vieni con me piccolina, che ti regalo una bambola. Ma appena girato l'angolo ha cambiato subito espressione. È scomparsa la gentilezza. L'ha afferrata di peso l'ha trascinata per le scale di uno dei palazzi che si affacciano nel cortile. Lì, senza perdere tempo, le ha tolto i calzoncini e ha provato a violentarla. Dev'essere stato proprio allora che le ha tolto la mano da davanti alla bocca e la piccola ha cominciato ad urlare forte. L'hanno udita tutto, fino all'ultimo piano della palazzina di fronte a quella dove si trovava. Quando sono arrivati l'uomo non c'era più ma tra i vicini c'è chi giura di averlo visto un attimo prima che aggredisse Valentina. «È uscita a prendere il pane — racconta la signora Lina — ma il negozio era già chiuso, quando dovevo essere passata da poco l'una e mezza. Ho visto Valentina sola nel cortile e l'ho chiamata per chiederle qualcosa. Proprio allora è entrato un giovane, sulla trentina, distinto, con gli occhiali e una giacca di

pelle marrone. Mi è passato a pochi metri e l'ho guardato proprio bene. Se deve essere accorto anche lui che l'avevo notato perché s'è diretto ad Avtonon ha fatto finta di chiamare qualcuno. Invece si vede che aveva già «puntato» Valentina».

Nella zona la voce che qualcuno aggredito una bambina s'è sparsa in un attimo. C'è persino chi giura di aver visto un giovane distinto, moro sulla trentina, bighellonare al caffè J. maitland Intere. «È adesso — racconta Jolanda Ciarella, la madre della piccola — con che cuore la lascerei andare a giocare?». Mentre parla, una figlia pochi metri da lei. Guarda la televisore e quando la madre, la sorellina maggiore o una vicina le chiedono qualcosa a proposito dell'aggressione, finta di non sentire. Forse sta cercando di dimenticare la sua brutta avventura.

Carla Ch

Portantina licenziata, la Cassazione conferma

La Cassazione ha detto la sua sulla diversità dei compiti fra portantine e infermieri nell'assistenza ai malati. Tocca ai non specializzati riassettrare i letti e provvedere alla raccolta degli escrementi, al personale specializzato invece lavori non esclusivamente manuali e da compiersi su prescrizione del medico. A far arrivare davanti alla suprema corte l'eterna

polemica fra portantine ed infermieri è stata la storia di una dipendente di una clinica romana, la «Guarnieri». La donna si rifiutò di occuparsi delle «padelle» degli ammalati. «È compito degli infermieri» sosteneva. Per questo motivo la direzione della casa di cura la licenziò. Il pretore Nicola Fucilli dette ragione alla lavoratrice e ne ordinò l'immediata riassunzione.

Ma alla casa di cura non si dettero per vinti. L'avvocato Spartaco Spano, che assisteva la casa di cura, impugnò la sentenza e il tribunale accolse il ricorso. Ora la Cassazione ha confermato la decisione del tribunale e ha stabilito la diversità di compiti fra portantine e infermieri. Riassettrare i letti — ha precisato — e raccogliere gli escrementi dei malati è

compito del non specializzati, mentre fanno parte delle competenze specializzate solo le operazioni di prelievo a scopo analitico. La sentenza è stata confermata dalla Corte di Cassazione sancito quindi definitivamente il licenziamento della lavoratrice della clinica «Guarnieri» che aveva svolto il posto proprio perché rifiutava di svolgere mansioni.

Per la seconda Università pronto il piano generale, mancano i finanziamenti

Tor Vergata, dopo la bufera giudiziaria si ricomincia a lavorare per il futuro

Ieri secondo incontro al «vertice» fra Vetere, Panizzi e il rettore Garaci - Mercoledì si dovrà decidere quale struttura pubblica utilizzare in via transitoria per la facoltà di Medicina - Lo Stato deve ora provvedere ai fondi

Tor Vergata si farà dove era stata originariamente progettata. Il piano di assetto generale è stato predisposto e completato dal comitato tecnico. Si tratta ora di procedere ad una verifica urbanistica (che sarà completata nei prossimi giorni), nonché alla definizione delle scadenze finanziarie necessarie. Il piano è stato ripartito in sei zone, da realizzare in tempi diversi, con priorità assoluta alla costruzione del Policlinico. E quanto si apprende dall'incontro al «vertice» fra Comune, Regione e Università, le tre istituzioni interessate. Ieri mattina, infatti, il sindaco Vetere, il presidente Panizzi e il rettore Garaci si sono rivisti, insieme con i tecnici preposti alla elaborazione del PAG (piano di assetto generale), ed hanno fatto il punto della situazione a distanza di un mese. Un nuovo incontro è previsto per mercoledì prossimo per decidere dell'utilizzazione transitoria di strutture pubbliche sanitarie per l'attività della Facoltà di Medicina. È questo un problema

particolarmente urgente in considerazione proprio degli interessi degli studenti che quest'anno frequentano il 3° anno (101 sono gli iscritti al 3°, 136 al 2°, 180 al 1°) e che nell'85-86 devono avere una struttura dove fare tirocinio e pratica. Sulla scelta della struttura pubblica c'è già stata un'unità di vedute dei consigli comunale e regionale che in questo senso si sono espressi e sembra che ci si stia orientando verso il Sant'Eugenio. L'importante è procedere celermente con una scelta chiara nei confronti di una sola struttura per evitare di dare a questi studenti la lacerante «alternativa» della città-plebiscito che in Medicina... Tuttavia l'esame della questione «emergenza» sembra che si sia, anch'esso, avviato positivamente. Sull'incontro di ieri mattina l'unica istituzione a emettere un lungo comunicato è stata il Comune, e nel quale tra l'altro si dice che «poiché è stata data notizia che i tre ministeri competenti dovrebbero, con un loro decre-

to interministeriale, definire entro i prossimi venti giorni i contenuti del bando di concorso per la scelta del concessionario che dovrà realizzare le diverse strutture universitarie, diventa indispensabile definire, in tempi utili, la certezza del piano finanziario al quale deve provvedere lo Stato secondo quanto previsto dalle leggi istitutive della seconda Università di Tor Vergata. Nella riunione infine è stato confermato che è indispensabile l'assetto dei trasporti, con particolare riguardo a quello dell'ammontamento della linea Roma-Fiuggi. Una nuova riunione generale fra i diversi interessati avrà luogo per la metà del mese di marzo per una ulteriore verifica circa l'iter dei diversi provvedimenti. Ci sono dunque i presupposti perché l'Università di Tor Vergata cresca laddove si era originariamente deciso che nascesse, con la partecipazione e il controllo però di tutta la cittadinanza».

Anna Morelli

Redavid (Psi): «Roma è stata abbandonata agli abusivismi»

Con un giudizio tanto duro quanto sorprendente su questi anni di amministrazione del Campidoglio il segretario romano del Psi, Gianfranco Redavid, è intervenuto ieri alla giornata conclusiva della Conferenza di organizzazione e di programma dei socialisti della capitale. Secondo Redavid si tratterebbe di «uscire dalla logica dell'emergenza che ha causato — ha affermato — il non governo della città di Roma, abbandonata quasi del tutto agli abusivismi di ogni tipo». Redavid ha aggiunto che occorre «costruire una nuova e moderna mentalità di governo, che si basi sulle forze vive della «città legale» per fare di Roma e del suo hinterland un tutt'uno coerente e organico». Il segretario cittadino del Psi ha quindi rilanciato la proposta di un'agenzia metropolitana, che dovrebbe realizzare — ha spiegato — il necessario coordinamento tra i vari livelli istituzionali: Stato, Regione, Provincia e Comune. Solo così — ha aggiunto Redavid — sarà possibile fare di Roma una capitale degna del suo ruolo nazionale ed internazionale. Il ministro dei trasporti Claudio Signorile, concludendo i lavori della Conferenza, ha sostenuto questa proposta socialista affermando che è «entrata in crisi la vecchia visione delle autonomie, che pensava di poter risolvere tutti i problemi in maniera municipalistica».

Rapina in un negozio col volto coperto da maschere di Carnevale

Torna il Carnevale, tornano le rapine con il volto coperto da maschere. Ieri mattina, verso mezzogiorno, è toccato alla signora Luciana Bittarelli, proprietaria di un negozio di alimentari in via Montecroci, a Montesacro. Due banditi mascherati e armati di pistola sono entrati nella salumeria e si sono fatti consegnare l'incasso di ottantamila lire e una catenina d'oro. Sono poi fuggiti con una moto senza lasciare tracce. Rapina anche alla filiale della Banca del Fucino di Piazza Sant'Emenziana, al quartiere Trieste. Due giovani, pistola in pugno e volto coperto, si sono fatti consegnare i contanti in cassa, cento milioni. Sono fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata.

«L'Acotral assume quei 14 giovani lavoratori handicappati»

Una folta delegazione di handicappati e di famiglie del «Comitato romano per il diritto costituzionale dei cittadini invalidi ed handicappati» ha presidiato ieri pomeriggio la direzione dell'Acotral. Ad un dirigente dell'azienda di trasporti alcuni rappresentanti del Comitato hanno chiesto l'immediata assunzione di 14 giovani handicappati che da otto anni frequentano attività formative presso officine depositi e impianti dell'Acotral.



Zampone felliniano incanta la stazione

Tanta, tantissima gente ferma con il naso all'insti dentro la galleria della Stazione Termini, ma pochi erano quelli che fissavano l'orario dei treni. L'attenzione non era catturata da «arrivi» e «partenze», ma da un enorme zampone che (come mostra la foto) penzolava sotto la volta della galleria sostenuto dal gigantesco braccio di una gru. Non si trattava dell'insolita trovata pubblicitaria di una ditta di salumi, ma della scenografia del famoso film di Federico Fellini «Freddy e Ginger». Il nuovo sogno felliniano racconta la storia di due ballerini, interpretati da Marcello Mastroianni e Giulietta Masina. L'enorme pubblico che per l'intera giornata ha «bloccato» la galleria, oltre all'enorme zampone ha potuto ammirare in azione la popolare «Gesemina». La scena della stazione non prevedeva la presenza sul set del Marcello nazionale. Meno male, altrimenti avremmo rischiato un nuovo black out del traffico, ferroviario e non.

Allucinante tragedia al Salario

Muore in casa schiacciato da un armadio

La vittima Nicola Sabatini, 42 anni - letto smontabile è venuto giù l'intero m

Stava andando a dormire. Ha afferrato le maniglie per tirare giù il letto aprile, ma assieme al letto gli è rovinato addosso l'intero mobile componibile. Ha cercato di salvarsi indietreggiando, ma l'esiguo spazio della stanza non gli ha concesso alcuna possibilità di fuga. Il mobile lo ha ucciso schiacciandolo contro la parete. In questo modo assurdo è morto Nicola Sabatini, 42 anni, scapolo, agente romano della società Volt-Autologic, una ditta milanese che lavora nel campo della fotocomposizione. La disgrazia è avvenuta domenica sera al Salario in un appartamento di largo Temistocle Solera 10, vicino al Prato della Signora, in uno di quei complessi residenziali dove per distinguere le palazzine (140 appartamenti) si usano quasi tutte le lettere dell'alfabeto. A scoprire quanto era accaduto domenica sera è stato il signor Franco Pappagallo, un altro dipendente della Volt-Autologic. L'appartamento, al primo piano della palazzina E, oltre ad essere la casa di Nicola Sabatini, era anche l'ufficio della ditta. La zona-notte era stata ricavata sfruttando una parte del monolocale. Ieri mat-

tina Franco Pappagallo trovò la porta dell'appartamento sbarrata dall'intero mobile componibile. Senza averne permesso dall'interno si avventurò a entrare, ma il suono di una rad pensata subito che a fosse successo qualche cosa. Racconta Franco Pappagallo — allora mi sono rivoltato e ho visto il corpo di Nicola Sabatini schiacciato contro la parete. Il corpo era rimasto schiacciato. Una scena orribola. Per liberare il corpo sfortunato rappresentante milanese è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto letteralmente a pezzi il mobile. Nicola Sabatini a Roma da poco più di un anno. Per conto dell'Autologic doveva rapporti con i grossi stampatori. L'appartamento era in un tempo funzionava ufficio poi, dopo aver mentato diverse volte rappresentante aveva lo sfrattare il mobile come casa. Era una fatalità si è trasformato in una tomba.

Il costruttore di Tor Vergata voleva tornare a Roma

Condanna anche in appello: Nicoletti resta al confino

Resterà 5 anni a Corte Brugnattella, in provincia di Piacenza I giudici confermano i sospetti sull'attività dell'imputato

Anche la Corte d'appello considera Enrico Nicoletti un personaggio da tenere lontano dalla capitale. Il protagonista del caso Tor Vergata — «confinato» per 5 anni in un paesino vicino Piacenza — sperava nella clemenza del nuovo collegio chiamato a giudicare la sua attività «imprenditoriale» ed i suoi rapporti con la malavita. Ma la sezione d'appello presieduta dal dottor Marchionne ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale: 5 anni di soggiorno obbligato a Corte Brugnattella, in provincia di Piacenza, un confino addolcito dalla piena disponibilità di tutti i conti bancari e dei beni immobili. Insomma, niente di nuovo

sul piano giudiziario per il costruttore romano più chiacchierato del momento. Ma la nuova sentenza in qualche modo aggrava la sua posizione, anche se le norme contenute nella legge antimafia non sono state applicate con il sequestro dei beni di provenienza «sospetta». Nicoletti, infatti, sperava forse di poter rientrare nella capitale, magari come semplice sorvegliato speciale per poter continuare i suoi affari. Invece, se ci riuscirà, dovrà ora seguire l'attività delle sue numerose imprese dal piccolo paesino sperduto tra i monti del Piacentino. Riuscirà la decisione dei giudici a spingere Nicoletti verso una «collaborazione» finora negata? E quanto sperano

gli inquirenti che indagano sugli affari del costruttore tra i meandri della pubblica amministrazione. Anche perché tutte le oscure operazioni non sono confermate dall'ombra di una prova, e l'inchiesta nata dagli appalti di Tor Vergata s'avvia a concludersi con pochi successi e molte speranze deluse. Le documentazioni raccolte dalla Procura non hanno chiarito fino in fondo i ruoli dei vari protagonisti di questo misterioso affare. Gli unici elementi concreti sono emersi dai controlli sugli amici e sugli affari del costruttore, e bene o male la figura camaleontica di Nicoletti è stata messa a fuoco, e qualche affare poco limpido è venuto a galla.

Commissione al lavoro per accertare il tipo di ordigno usato nell'attentato alla li

Agenti in borghese sorvegliano met stazioni di pullman e supermercati

A tre giorni dall'attentato incendiario alla metropolitana, i responsabili della questura e dei carabinieri non hanno allentato la vigilanza in città: viene giudicata concreto il pericolo di altre azioni terroristiche. Per questo pattuglie di agenti in borghese sono state incaricate di sorvegliare gli ingressi delle stazioni del metrò, e non solo: controlli vengono fatti anche lungo le linee extraurbane di trasporto, nei supermercati e in tutti quei luoghi che potrebbero essere presi di mira dai terroristi.

Gli agenti, ovviamente, hanno avuto anche l'incarico di perquisire eventuali persone sospette. Soltanto tra due mesi la magistratura potrà sapere con precisione che tipo di ordigno è stato usato per l'attentato di venerdì scorso. La perizia è stata affidata dal Pm Luciano Infelisi all'ingegner Arcangelo Sepe Monti, comandante dei vigili del fuoco di Roma, al dottor Ugolini, perito balistico e chimico, e al tenente colonnello Giuseppe Masciarelli, capo della sezione esplosivi

dell'ottavo reparto artiglieria dell'esercito. Il termine stabilito per la risposta degli esperti è di 60 giorni. La perizia tecnica ha lo scopo di accertare come era stato confezionato l'ordigno usato per l'attentato alla linea «A» della metropolitana. La bomba ha interamente distrutto una vettura e solo per un caso fortunato non ha fatto vittime: l'esplosione infatti è avvenuta mentre il treno si trovava al capolinea della stazione Ottaviano e tutti i passeggeri erano appena scesi.

L'indagine, in parte tende ad accertare «l'identità degli ordigni», gli effetti diretti della combustione dell'interno della vettura andata completamente distrutta. I periti poi stabiliscono questi effetti conto dell'impedimento della fu le sostanze tossiche: potuto propagare il fuoco in cui il me gliava con i passeggeri do.